

USCITA CINEMA: 16 /01/2014

GENERE: Drammatico

REGIA: Alexander Payne

CAST: Bruce Dern, Will Forte, Bob Odenkirk, Stacy Keach, Devin Ratray, June Squibb, Rance Howard, Missy Doty

SCENEGGIATURA: Bob Nelson

FOTOGRAFIA: Phedon Papamichael

PRODUZIONE: Bona Fide Productions

DISTRIBUZIONE: Lucky Red

PAESE: USA

DURATA: 110 Min

FORMATO: Bianco e nero

SINOSSI

Woody, un anziano del Montana, scappa ripetutamente di casa nel tentativo di raggiungere il Nebraska dove è convinto di ricevere un ricco premio della lotteria. Preoccupati dal suo stato mentale, i familiari dibattono a lungo sul metterlo o meno in una casa di cura, fino a quando, uno dei due figli decide di accompagnare il padre in questo folle viaggio. Lungo il tragitto i due si fermano un paio di giorni nel piccolo villaggio natale di Woody dove, sotto gli occhi del figlio, ripercorre il suo passato.

CINQUE MOTIVI PER VEDERE NEBRASKA

1) I legami famigliari da riscoprire

Woody Grant (Bruce Dern), un vecchio taciturno testardo e un po' rimbambito del Montana, è convinto di aver vinto un milione di dollari. In realtà è solo vittima di una campagna pubblicitaria vistosamente ambigua che invia volantini nominativi e "autorizza" il pagamento della somma. Sua moglie Ross (Bob Odenkirk), una matriarca ruvida e senza peli sulla

lingua, non ne può più di lui. Il figlio minore David (Will Forte) non fa altro che correr dietro ai suoi improbabili tentativi di fuga a piedi verso il Nebraska, per Lincoln, meta dove ritirare la vincita. Rassegnato, ma forse ancor di più speranzoso di avvicinarsi a quel padre sempre un po' distante, David cede e decide di accompagnarlo in Nebraska. Il road-movie padre-figlio si trasforma nella ricerca di comprensione reciproca, un tempo sembrata impossibile. Quel viaggio all'apparenza ridicolo e senza scopo diventa anche una specie di odissea familiare quando il lento duo si ferma a Hawthorne, Nebraska, cittadina di origine di Woody e Ross. In un contesto di desolata semplicità, dove l'inettitudine degli abitanti si mescola al minimalismo del vivere, Woody sarà esaltato o deriso. Padre e figlio, dapprima freddi e quasi ostili l'uno con l'altro, si faranno sempre più vicini, ma senza alcun sentimentalismo ostentato, con una sobrietà magistrale. Con tratto ora comico, ora toccante, emerge pian piano il desiderio del figlio di conoscere il passato di un padre di cui non sa niente e la voglia di restituirgli un po' di dignità.

2) Un'umanità autentica, in un mix di comicità e malinconia

Ci sono voluti tanti anni perché Nebraska diventasse film. La sceneggiatura è stata scritta da Bob Nelson, autore di programmi comici dell'Illinois che voleva mettersi alla prova con qualcosa di più realistico, raccontando il Midwest e i suoi tipi silenziosi e buffi, ispirandosi alle vicende della propria famiglia e alle cronache di alcuni vecchi raggirati da pubblicità ingannevoli. Tramite la produttrice esecutiva Julie M. Thompson lo script fu spedito circa 10 anni fa a Payne, originario del Nebraska, perché suggerisse un regista per il film. Lui ha proposto se stesso. In quel periodo

però aveva appena finito di girare A proposito di Schmidt e stava per iniziare Sideways. All'indomani del successo di Paradiso amaro Payne ha deciso di riprendere in mano la storia. "Nel tempo trascorso da allora sono successe molte altre cose nella nostra società, e la storia è diventata come una moderna versione dell'epoca della Depressione" ha detto.

Payne trasforma i suoi personaggi in persone reali. Con un senso profondo di indagine del genere umano, ce li presenta in tutte le loro debolezze e nella loro gloria.

3) Bruce Dern, che interpretazione!

L'abbiamo visto per lo più in personaggi rozzi e criminali - recentemente è stato un brutale proprietario di schiavi in Django Unchained, ha sparato a John Wayne ne I cowboys, è stato il fratello truffatore di Jack Nicholson ne Il re dei giardini di Marvin. Ma ora vediamo Bruce Dern come non l'abbiamo mai visto, nella performance della vita, così vicino a noi e vero, al contempo assolutamente irritante e commovente.

È frastornato e claudicante. È spesso assente eppure così ostinato a voler ritirare la sua vincita. Ha smesso di sognare da tempo, ma forse è la prima volta che vuole decisamente qualcosa. Non si è mai chiesto la motivazione delle sue azioni, ha semplicemente agito. E ora sembra inconsapevolmente giunto a una resa dei conti. Dern è Woody. Non c'è un momento in cui non sia semplicemente e meravigliosamente Woody Grant. "Ha l'Alzheimer?", chiedono di lui. "Crede a ciò che gli dicono", risponde secco il figlio.

Dopo averlo seguito per 115 minuti nei suoi movimenti impacciati e risoluti, sul filo della sua simpatica ossessione per un compressore degli anni '70, non si può non desiderare anche noi di possederne uno.

Per questa interpretazione Bruce Dern è stato premiato al Festival di Cannes 2013.

4) Bianco e nero, scelta perfetta

Payne ha sempre immaginato Nebraska in bianco e nero e la sua scelta è azzeccata. "Ho sempre desiderato fare un film in bianco e nero", ha detto. "È un formato bellissimo. E questa storia sobria e rigorosa si presta a uno stile delle immagini semplice, spoglio e disadorno come la vita dei protagonisti del film".

Il bianco e nero dà eleganza e semplicità.

5) La cura invisibile dei dettagli

Dietro la genuinità di una storia che fluisce con naturalezza c'è quella cura dei dettagli che fa sembrare tutto facile e credibile. Payne ha scelto le location con meticolosità tanto che la sua infinita ricerca di ambientazioni naturalistiche si è spesso trasformata in una delle maggiori difficoltà da affrontare per la produzione.

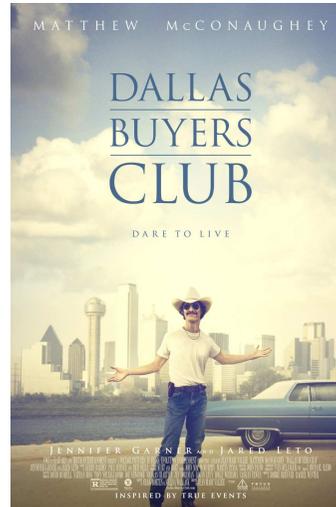
Plainview, Nebraska, è il luogo utilizzato per disegnare la decadenza famigliare di Hawthorne, un posto che sa di sopravvissuto.

La costumista Wendy Chuck ha deciso di far indossare a Woody/Dern, uomo umile e senza vezzi, gli stessi jeans per tutto il film, quel tipo di pantaloni che magari vengono comprati un po' troppo lunghi e finiscono con lo sfrangiarsi in fondo. Per questo hanno invecchiato e sdrucito davvero i suoi pantaloni. Le camicie a scacchi di Woody sono state trattate in una betoniera e poi immerse nel succo di limone per farle sbiadire e farle sembrare consumate come lui.

David/Forte comincia vestito in modo casual come un ragazzo di oggi ma, man mano che il film va avanti, finisce col vestirsi sempre più come suo padre, in camicia a scacchi e jeans.

I'Associazione Culturale Careni

vi attende la prossima settimana con il film:



Venerdì 28 febbraio ore 21.00

Sabato 1 marzo ore 21.00

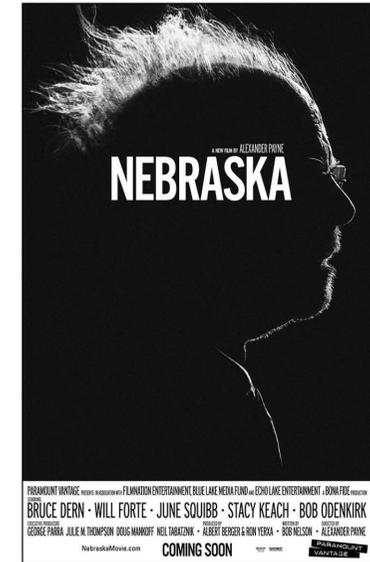
Domenica 2 marzo ore 20.30

I'Associazione Culturale Careni

è lieta di presentarvi

NEBRASKA

Di Alexander Payne



Candidato a 6 premi Oscar



**Miglior Film, Miglior Regia, Migliore attore protagonista,
Migliore attrice non protagonista, Migliore sceneggiatura
originale e Miglior montaggio**